

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE



Pagina a cura della Federazione Italiana Scuole Materne... Via della Pigna, 13/a 00186 ROMA Tel. 06/69870511 fax 06/69925248 e-mail: fismnazionale@fism.net www.fism.net

Gli episodi di violenza tra adolescenti ci interrogano, ma non vanno criminalizzati i genitori, per non correre il rischio di censurare responsabilità e complicità collettive

BRUNO FORTE

Sutri e violenza tra ragazzini: i recenti casi di cronaca di questi giorni interrogano le nostre coscienze. Certamente i ragazzi, preadolescenti o poco più, hanno acquisito un alfabeto pesantemente scomposto e dissociato al punto da "cosificare" se stessi e le altre persone che incontrano, scarnificate nella loro realtà e percepite come oggetti che hanno i meri caratteri della virtualità, smandando qualsivoglia riferimento alla realtà vitale.

La smargiatazza ha espunto le regole del gioco dell'abitazione umana del mondo e noi tutti siamo diventati un altro mondo. Il "cambiamento d'epoca" come papa Francesco ha definito la mutazione in atto, in certi contesti veri e propri ghetti di sub-cultura, linguaggi, paradigmi di pensiero e messaggi, sono "altri" rispetto a ieri e sono le "periferie degli scarti" che ci interpellano come cittadini, come cristiani e professionisti dell'educazione. Se la famiglia di troppi preadolescenti non è più l'avviso positivo di sicurezza e di cura, in realtà nelle situazioni limite essa stessa è vittima che perversamente fa altre vittime, perpetuando una drammatica catena di sconfitti.



# Gli adulti tornino a educare Ma la sfida si vince insieme

me recita la Costituzione. Educare e ri-educare, nel senso di tornare a educare, riteniamo che costituisca la chiave di volta per orientarci verso orizzonti di speranza attiva. Solamente un cambiamento dei contesti di vita per delineare diversi sfondi di rappresentazione di sé e degli altri può portare a una ricerca seria di una via ricostruttiva. Considerata la complessità della sfida non è pensabile che la responsabilità ricada su una sola istituzione o soggetto sociale, ma è indispensabile la costruzione di un tessuto di correlazione dialogica e di un'alleanza di corresponsabilità. Troppo spesso i singoli mondi tendono a essere autoconcentrati tanto da ritenersi autosufficienti; ciò forse rasantia il delirio di onnipotenza che, in modo particolare in educazione, non funziona. Infatti educare è azione "politica" nel senso che mobilita la città nella costruzione di una comunità educata.

La lettura comunitaria del territorio e delle sue risorse va condivisa e l'alleanza educativa diviene metodo e obiettivo insieme, a partire dalla realtà dei nidi e delle scuole dell'infanzia. La convinzione che sostiene l'azione va ricondotta all'idea-guida che la formazione di sfondi di riferimento di relazioni e di contesti ricostruiti deve assumere un orizzonte longitudinale che mobilita, in maniera spicci-

fica, tutte le stagioni della vita. Come Fism sperimentiamo nelle nostre realtà come attraverso l'ascolto attivo e la costruzione di sfondi valoriali di significati "agiti" quali la solidarietà, il rispetto reciproco, anche di genere, la gentilezza, la prosocialità e la mutualità siano ingredienti che fanno vivere la condivisione e la fratellanza a piccoli e adulti. Nel quadro complessivo del processo educativo e della sua progettualità, ci pare che la formazione affettivo-sessuale sia dimensione costitutiva. Certamente assistiamo a una erottizzazione precoce e diffusa che mina alla radice la costruzione della personalità, espungendo il codice dell'amore che è tenerezza, incontro con l'altro, scambio di sentimenti ed emozioni. Non possiamo abbandonare i nostri bambini e via via preadolescenti e giovani a un analfabetismo emotivo-affettivo che riduce l'uomo al geniale e al consumo per il proprio piacere egocentrico ed egotistico. Va interrotto il gioco al rimpallo tra famiglia, scuola e altri soggetti che alla fine rinforza l'omissione degli adulti che si rifugiano nel silenzio. L'educazione affettivo-sessuale è educazione alla vita e deve iniziare, a misura dell'età, sin dall'infanzia, mobilitando la partecipazione e il coinvolgimento della famiglia, nel segno dell'umanizzazione.

responsabile pedagogico Fism

## SUL CAMPO

### L'istituto Margherita, un progetto di ricerca-formazione sull'ascolto

L'istituto Margherita di Bari ha intrapreso un progetto educativo altamente stimolante, focalizzato sulla scuola dell'infanzia. Il cuore di questa iniziativa è stato il progetto di ricerca-formazione sull'ascolto. In quest'ottusamente progetto di ricerca, lo insegnanti hanno avuto a disposizione strumenti di indagine che hanno permesso loro di esplorare profondamente il mondo dell'ascolto. Ascoltare profondamente permette di dare spazio alle emozioni e alle parole, conoscere i vissuti e alimentare i desideri. Inoltre, essere disponibili all'ascolto porta a riflettere su sé stessi evidenziando la sfida di dedicare il giusto tempo all'ascolto. L'arte dell'ascolto, è un'occasione di incontro con sé stessi e gli altri. Per essere autentico, l'ascolto deve essere empatico e privo di giudizio. L'altro deve sentirsi ascoltato, anche attraverso uno sguardo che sia rassicurante o privo di barriere o pregiudizi. In questo modo, sia il bambino che l'altro da sé possono sentirsi liberi di esprimersi. La scuola ha sperimentato che l'ascolto autentico è una chiave per la crescita e lo sviluppo di ciascun individuo, un'abilità che va oltre le aule scolastiche e si estende nella vita quotidiana. (Katia Biasi, referente pedagogico regionale Fism Puglia)

## IL PROGETTO

# Gemellarsi dà la possibilità di riscoprirsi

In viaggio per scoprire e ri-scoprirsi parte il progetto gemellaggio. L'incontro con l'altro è sempre una grande occasione per riscoprire le ragioni di quel che si fa, andando a fondo della propria identità. Anche il progetto-gemellaggio tra le scuole federate alla Fism si situa all'interno di questa prospettiva. Alcuni anni fa in seno alla Commissione pedagogica nazionale della Fism, tra referenti regionali si ragionava sulla possibilità di far incontrare le scuole tra di loro, perché potessero vivere l'esperienza del sentirsi parte di una realtà più ampia, poiché molte scuole, soprattutto quelle presenti nei territori più impervi, oppure laddove la presenza di scuole paritarie si è diradata nel tempo, (a causa del calo dei bambini iscritti e la conseguente riduzione di sezioni nella stessa scuola o la cessazione di altre scuole vicine), manifestavano il desiderio di potersi incontrare, confrontare, dialogare con altre realtà, per condividere difficoltà, esperienze, punti di forza. L'educazione è un'avventura che non si può vivere in solitudine e chiede sempre più un'alleanza forte, anche tra scuole che condividono il medesimo compito pur nella possibile differenza di pratiche, scelte organizzative e progettazioni educative-didattiche. Lo scorso anno, dopo la dolorosa esperienza del lockdown, alla proposta del professor Forte di valutare l'ipotesi di esperienze di gemellaggio, vista anche la ricorrenza del 50° di Fism nazionale, tutti referenti regionali hanno risposto con entusiasmo, perché questa esperienza può essere una prima risposta al desiderio di incontrarsi tra servizi educativi zero-sei, anche un'occasione per riflettere sul valore che la scuola paritaria cattolica può portare nel suo territorio, utile a rafforzare il senso di appartenenza alla Fism. Con grande stupore, abbiamo ricevuto un numero di adesioni impensabili: più di 180 servizi educativi dello zero-sei, si sono candidati per esperienze di gemellaggio a vario livello: provinciale, regionale, nazionale. La sorprendente partecipazione ci parla della vivacità dei servizi educativi Fism e della variegata rappresentanza dei servizi zero-sei (da scuole mono-sezione a realtà di grandi dimensioni con anche annesse sezioni primavera e asilo nido), ci suggerisce che c'è desiderio di uscita dalle proprie "mura", desiderio di ricerca-formazione, di confronto e sperimentazione, in ogni realtà. È come "lievitare" che silenziosamente fermenta e trasforma. Questo "lievitare" è personale docente e non, dei servizi educativi, che ogni giorno si adopera con passione e professionalità, con dedizione e competenza, non teme il confronto, ma lo ricerca, lo sperimenta, e vede nello scambio una ricchezza, un'occasione di formazione e crescita, un'opportunità da cogliere per conoscere e riconoscersi... sempre nella consapevolezza che: "Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi", come ricorda bene Marcel Proust. Lara Vianini, referente pedagogico Bologna Martina Perazzo, referente pedagogico Veneto

## IL PROGETTO ASCOLTO

### Aggiungere «tempo» è prezioso per udire con attenzione i bambini

Rallenare. Fermarsi. Stare. Pazientare. In altre parole, vivere il tempo, per ascoltare. Questo il compendio dell'esperienza del Progetto Ascolto nella nostra scuola. Ci siamo presi del tempo per utilizzare gli strumenti dati, per confrontarci, per concentrarci sull'obiettivo e abbiamo capito che il cuore di tutto è proprio prendersi il tempo di ascoltare. Il Progetto ha permesso di interrogarsi sul significato dell'ascolto, sulle condizioni che lo favoriscono e sugli atteggiamenti che lo limitano. Treccani definisce ascoltare come "udire con attenzione" e "stare a udire", sottolineando come per ascoltare davvero bisogna fermarsi, dedicarsi, stare completamente in quel momento. Quello che come insegnanti possiamo offrire, è in una complessa semplicità, il nostro tempo. Da qui la decisione di rimodulare l'offerta dell'anno in corso, limitando la strutturazione rigorosa, a favore di momenti spontanei. Potrebbe sembrare una sottrazione, è in realtà un'aggiunta: aggiungere tempo, prezioso, genuino, di qualità, per "stare a udire" i bambini e scoprire la vastità delle loro idee, che rendono anche noi persone migliori. Maria Guglielmi, scuola dell'Infanzia "Stella del Mattino" Codrippo (Udine)

## LE SORELLE ROSA E CAROLINA AGAZZI, MARIA MONTESSORI, DON LORENZO MILANI

# Pellegrinaggi pedagogici sulle orme di tre testimoni preziosi



Le sorelle Agazzi

MONICA AMADINI Nell'ambito delle proposte di formazione per le proprie insegnanti, Fism ha progettato per l'anno scolastico 2023/2024 la realizzazione di tre pellegrinaggi pedagogici, dedicati a grandi figure della pedagogia italiana, testimoni di un rinnovamento educativo: le sorelle Rosa e Carolina Agazzi, Maria Montessori, don Lorenzo Milani. Si tratta di itinerari formativi che attingono alla ricerca delle radici del passato, per rispondere alle sfide educative del presente. Il senso di questi pellegrinaggi pedagogici è proprio quello di mettersi sulle orme di alcune tra le figure più importanti, portandosi nei luoghi che ne hanno accolto la storia e che ancora oggi ne narrano l'opera educativa.

Mettersi in cammino, raccogliendo le tracce di un'eredità di pensiero, di metodo, di pratica rappresenta un'esperienza educativa dal grande valore autoformativo e di rafforzamento del senso di comunità. Il primo pellegrinaggio, intitolato "Alla scuola delle sorelle Agazzi", è in programma per sabato 11 novembre 2023. L'evento è organizzato in collaborazione con il Cespafi (Centro studi di pedagogia della famiglia e dell'infanzia - Università Cattolica) e condurrà le insegnanti nella città di Brescia, precisamente a Mompiano, per incontrare il pensiero, la vita, le opere delle sorelle Agazzi e di Piero Pasquali, custoditi con cura presso il Mupa (Museo Pasquali Agazzi). L'esperienza educativa agazziana costituisce un emblematico connubio

tra visione dell'infanzia e innovazione pedagogica. La forza e l'attualità del metodo agazziano risiedono proprio nella capacità di ripensare la scuola dell'infanzia mettendo al centro il bambino nella sua totalità (corporea, cognitiva, emotiva, morale), promuovendo quindi un'educazione capace di valorizzare l'esperienza vitale, i sensi e gli affetti dei bambini e delle bambine, rispondendo al bisogno naturale di agire, trasformare le cose, ma anche condividere. Ha ancora tanto da dire oggi l'immagine agazziana del bambino come "germe vitale", di cui è importante valorizzare la spontaneità e la capacità partecipativa, superando approcci passivizzanti o comunque eccessivamente preordinati dagli adulti. ordinaria di Pedagogia generale Università Cattolica, sede di Brescia